

IL TRIULI

(Direzione ed Amministrazione: Via Prefettura N. 6) Telefono.

INSERZIONI.

In terza pagina, sotto la firma del gerente: Comunicati, Necrologie, Dichiarazioni o Ringraziamenti, ogni linea Cent. 25
In quarta pagina Per più inserzioni presso da convenirsi, Cent. 10.

Si vende all'Edicola, alla cartoleria Barinasso, e presso i principali tabaccai.
Un numero arretrato centesimi 10.

ABBONAMENTO.
Esce tutti i giorni tranne la Domenica.
Udine e domicilio e nel Regno L. 16
Anno 4
Semestre 2
Trimestre 1
Per gli stati dell'Unione Postale: Anno 28
Semestre 14
Trimestre 7
Pagamenti anticipati —
Un numero separato centesimi 5.

Per i provvedimenti politici

ROMA, 5 marzo.
La domanda dell'on. Pelloux di rinviare la nomina della Commissione per i provvedimenti politici agli uffici per giovedì prossimo, spiegasi con l'intendimento che la stessa Commissione debba riferire anche sui progetti relativi agli impiegati.
Sperasi di far approvare il passaggio in seconda lettura di questi due progetti fra martedì e mercoledì prossimo. Così potremmo nominare giovedì la Commissione unica.
Dicevamo proporsi che ciascun ufficio elegga due Commissari per formare la Commissione di dilettati membri.
E' prevedibile una lotta vivace.
Per colmare la differenza fra i tre milioni e mezzo e i dodici milioni, si ventilano alcuni espedienti.
L'on. Giusto propose la soppressione dei premi alla marina mercantile; ma la Commissione decise di sentire il ministro delle Finanze, e incaricò il suo presidente, on. Paliberti, d'invitare il ministro a riconvocare la Commissione quando il ministro potrà intervenire.

L'ITALIA IN CHINA

Roma 6 — Assicurasi che il Tsungli-Yamen (ministro cinese degli esteri) ha declinato di ricevere la domanda del ministro italiano per la stazione navale nella baia di San Mun.
A questo atto della cancelleria cinese qui non si attribuisce grande importanza, sapendosi che la domanda del governo italiano si manterrà e non dubitandosi che il negoziato avrà il naturale suo svolgimento.
Intanto il ministro della Cina, accreditato presso il Governo italiano, presentemente a Londra, ove è pure accreditato, ha avuto l'ordine telegrafico di togliere i rapporti a Roma per conferire col r. Governo.

Roma 6 — La piaga che prendono gli interessi italiani in Cina, dopo il rifiuto dato dal Governo di Pechino di accogliere la domanda dell'Italia per la concessione d'una stazione nella baia di San Mun, provocò parecchie interrogazioni al Governo.
Si dubita che il ministro Canonaro le aggetti, proseguendo i negoziati per l'acquisto della baia, da parte del nostro Governo, che è d'accordo con quelli dell'Inghilterra e della Germania.
Alla Consulta dichiarano inattendibile la notizia dell'agenzia Reuters, che la Russia osteggi la domanda dell'Italia.
Roma 6 — Si afferma che i marinai della r. nave *Marco Polo* sono sbarcati nella baia di San Mun.

Per l'Esposizione di Parigi

Il maggiore stanziamento approvato.
Roma 6 — Il ministro Fortis è intervenuto alla Commissione per un maggiore stanziamento del concorso dell'Italia all'Esposizione di Parigi.
Il ministro giustificò l'aumento, appoggiandosi alla relazione finanziaria dell'on. Villa, che lo ritiene indispensabile. Consenti a ripartirlo in tre anziché in due esercizi finanziari.
La Commissione approvò lo stanziamento, nominando relatore l'on. Rizzetti.

La salute del Papa

Roma 6 — Dopo la consueta visita di stamane al Pontefice, i medici lasciarono il seguente bollettino:
Le condizioni generali e locali dell'augusto infermo continuano ad essere delle più soddisfacenti, perciò fino a domani sera non si pubblicherà un altro bollettino.
Firmati: *Mazzoni, Lippioni*.

Monsignor Anzino

Il Secolo XIX, annunciando la morte di monsignor Anzino, cappellano maggiore di Corte, dice giustamente che, quanti lo conobbero, ne avranno un dolore profondo.
Era un'anima veramente angelica — prosegue il giornale genovese — che traspariva dal suo volto, ilare e paterno, come un'irradiazione continua di bontà e di serenità, che ricordava S. Filippo Neri.
L'equilibrio dello spirito pareva in perfetta armonia con la persona. Il viso tutto bianco e roseo, illuminato dalla dolcezza dello sguardo, aveva la fro-

schezza dell'adolescenza, e ispirava subito simpatia vivissima.

La dignità dei modi era congiunta a una grande affabilità. Nell'ambiente di Corte, monsignor Anzino conservava la sua semplicità rispettabile. Alieno da ogni intrigo, non s'adoperava che a promuovere della beneficenza. In lui era caldo in ugual misura il sentimento religioso e l'amore della patria. Le intemperanze dei guelfi intransigenti, lo turbavano, lo addoloravano, ma soffriva in silenzio.

Era molto lieto e molto affaccendato in quei giorni nei quali, auspicio un progettato viaggio del principe di Napoli in Palestina, pareva sorgere sull'orizzonte una probabilità di decisa conciliazione col Vaticano. Qualcuno gli disse:

— Non si scaltano, monsignore: veda che i gesuiti mettono bastoni fra le ruote.
— Eh! — rispondeva, sospirando — se l'amor del prossimo non lo vietasse, saprei io... dove mettere i bastoni!

Roma 6 — Mercoledì avranno luogo i funerali di monsignor Anzino, che verranno fatti a spese della Real Casa.

Continuano ad arrivare alla casa del compianto prelado corone. Quella del Re, da collocarsi sulla sua bara, ha il nastro bianco con la scritta: *All'affettuosissimo e devoto amico — Umberto*.

Fra i telegrammi innumerevoli che sono giunti alla famiglia Anzino, notasi quello di Antonio Fogazzaro.

Bas Mangascia e Sebath con la pietra al collo

Le notizie dal campo di Menolik a Bormiada ci recano che la mattina del 18 febbraio ras Mangascia e ras Sebath del Tigri si presentarono colla pietra al collo all'imperatore, il quale con grande apparato di forze era circondato da molti suoi capi, tra cui il re del Goggiam, Tecla Aimanot, du ras Makonnen, da ras Micael e da ras Gila.

Rivolte di coatti e di detenuti

A Favignana vi fu una rivolta di coatti, tosto però sedata, e a Messina una rivolta dei detenuti dello carcere giudiziario.

Acta Sanctorum

Si ha da Campobasso:
«Giunge notizia dell'arresto d'un prete sotto l'accusa di aver violentato la figlia quattordicenne del sagrestano. La povera ragazza sarebbe stata trovata chiusa in un confessionale in uno stato da far pietà.
La ragazza sarà sottoposta ad una visita medica.
La Chiesa è stata chiusa».

DISORDINI DEGLI STUDENTI A NAPOLI

Napoli 6 — In seguito all'ordine del ministro Baccelli, stamane è stata chiusa la Scuola Veterinaria della nostra Università. Gli studenti universitari, a tutte le cattedre, presero a tumultuare, ingiuriando gli agenti chiamati a sedare i tumulti. Fu barricata la porta principale per impedire l'ingresso.
Indi, adattatisi nel cortile, gli studenti votarono un violento ordine in cui dichiaravano di voler persistere nell'astensione dalle lezioni, finché il ministro Baccelli non si dimetterà.
Il rettore invano cercò di mettere la calma, assicurando gli studenti che il Consiglio accademico si riunirebbe nel pomeriggio e tutelerebbe i loro interessi.
All'uscita dell'Università alcuni studenti furono arrestati; più tardi una commissione si è recata dal Rettore e ne ottenne il rilascio.
Il Consiglio accademico all'unanimità deliberò la chiusura dell'Ateneo.

Lo scioglimento della Camera spagnuola

Il nuovo Gabinetto conservatore Silvela, appena insediato, ha sciolto la Camera. La seduta di ieri, nella quale Silvela lesse il decreto relativo, riuscì tumultuosa.

Soldati spagnuoli che vogliono pane

Valenza 6 — I soldati spagnuoli rimpatriati da Cuba fecero dimostrazioni percorrendo le vie della città e domandando pane.

La peste a Gedda - Una rivolta

Costantinopoli 6 — A Gedda la popolazione si ribellò contro l'applicazione delle misure sanitarie, in conseguenza delle quali è interdetto ai pellegrini, che si recano alla Mecca, il passaggio per la città. Furono distrutte le baracche sanitarie alla porta della Mecca. Un medico addetto alla Commissione sanitaria dovette rifugiarsi in una caserma. Molti pellegrini furono assaliti e spogliati d'ogni loro avere; una quantità di negozi saccheggiati e distrutti.

Secondo altre notizie i pellegrini avrebbero preso parte attiva alla rivolta ed ai saccheggi. Il Consiglio sanitario si radunò ad una seduta straordinaria. Il Sultano ordinò di ristabilire l'ordine e di provvedere anche i provvedimenti sanitari vengano attuati rigorosamente.

Pareano che conoscano le condizioni a Gedda credono però che l'esatta attuazione dei provvedimenti profilattici sarà impossibile, vista l'impolenza delle autorità locali di fronte alla baldanza dei rivoltosi.

Un'epidemia di suicidi

Sabato scorso a Praga sono stati commessi quattro suicidi ed un tentato suicidio. Tre persone, fra le quali un ufficiale contabile, si sono uccise con la rivoltella ed un dragone si è impiccato. Il quinto si è gettato sotto un treno ferroviario con l'intenzione di farsi stritolare. Egli fu tratto da sotto il treno in condizioni gravi.

LAGRIME E VERGOGNE UMANE

Note sui suicidi per miseria a Parigi.

Louis Proal, un vecchio e noto magistrato francese, ha pubblicato qualche tempo fa nella *Revue des deux Mondes*, un accurato e melanconico studio sui suicidi per miseria a Parigi. L'autore in quel compito lungo e doloroso, più che sul fatto, s'è indugiato sul documento, sicché l'ultima lettera di molti infelici presi a studio o ad esempio, v'è riassunta, e talora anche riportata letteralmente per intero.

«Io muoio con piacere — è una fanciulla non ancora ventenne — in pieno possesso delle mie idee, liberamente, per l'unica ragione che non sono abbastanza forte per lottare colle difficoltà della vita. Io voglio che allontanati di qui mia sorella minore, che non mi vegga... Ditele che sono andata a trovar la mamma; oh! ella deve esser buona; che non deve piangere perché io sono assai felice; o che pensi qualche volta a me, perché io le volevo molto bene...»

Questa giovinetta si è suicidata col sorriso sulla labbra; era figlia di un garzone di bottega, e aveva ottenuto il diploma di istitutrice, ma non trovava impiego. Orfana di madre, dimorava col padre o una piccola sorella; umiliata dalla condizione in cui si trovava, ella non avrebbe voluto mettersi a un lavoro manuale, non avrebbe voluto sposare un operaio. Piuttosto morire, diceva. Affidò la sorellina alla portinaia e si accise con un colpo di pistola al cuore. Quando rientrò in casa l'ultima volta, sorridente più del solito.

Talora la responsabilità di questi dolorosi sacrifici risale ai genitori. Gli artigiani sognano per la loro prole un impiego; il loro ideale è un piccolo funzionario, uno scritturale, un notaio... il fanciullo invece non la pensa così. Vi sono esempi opposti a quello riferito più sopra: il ragazzo amava la vita dei campi, l'aria libera, il lavoro manuale.

Il Proal riassume le confessioni di un fanciullo di quattordici anni che i genitori — agitati operai — si ostinavano a tener sui banchi della scuola. Era intelligente e affettuoso, ma aveva in errore l'immobilità che gli si imponeva. Faticato da tutte le nozioni di grammatica, di aritmetica e di geografia, che doveva far entrare nella testa, avendo bisogno di esercizio, domandò per pietà ai genitori di apprendere un mestiere. Quelli, che si sognavano di farne un «signore», restarono sordi alle sue suppliche. Il ragazzo un giorno fuggì da scuola e si impiccò.

A mano a mano però che ci allontaniamo dallo studio delle fanciulle e dei giovanetti, e procediamo nella immensa miseria della vita, la particolarità diventano men vive e precise; il

fatto per lo più si compendia in corte linee generali; l'anima umana ripote quasi letteralmente per mille coscienze le stesse parole; l'ombra non hanno neppure più la purvezza d'individui; il torrente della moltitudine si svolge lugubre, quasi silenzioso.
Il suicidio è la fine di molti cocchieri, piccoli impiegati, funzionari dimessi, rappresentanti di commercio, tipografi: le identiche peripezie, d'identica risoluzione; i fatti o le lettere non mutano per variar di persona. L'onda della sventura anche nella morte li eguaglia. La mancanza di lavoro, il sequestro del padrone di casa, una malattia non preveduta, eccono per lo più i motivi.

Ma colle madri e coi vecchi ritornano le tracce della vera vita vissuta; il dramma, benché semplicissimo, ha una sua trama propria; la particolarità balzano di nuovo nitide; le madri disperate accanto ai loro cari fanciulli, che accorrono inconsci incontro alla fatalità della vita; i vecchi che ricordano le opere buone compiute, e le presenti immeritate disgrazie che li colpiscono quando hanno già un piede nella tomba, dove speravano di addormentarsi in pace, sono troppo per se stessi esseri pietosi, perché un loro addio, perché la loro morte, non siano improntati d'alta e tragica pietà, che con altri addii, altre morti non si può confondere. Talora vi si ripercuote come un'eco di qualche grande e fatale tragedia antica.

«Avendo deciso di non separarmi dai miei piccoli figli, e vedendo che mio marito non sa decidersi, preferisco morire con essi stasera prima che egli ritorni...»

Leggete questa riga sola di scritto: «Vi lascio quindici soldi di pane».

La povera donna che la vergo aveva raccolto i fanciulli di una sua sorella, aveva lavorato per anni giorno e notte per mantenerli...
«Infine mi sono deciso a chiedere un soccoro al ministero della guerra, perché ho quattordici anni di servizio — scrive un vecchio operaio suicidatosi colla moglie e un ragazzo — e fui impiegato negli uffici di Stato Maggiore... Vi giungo il congedo del padrone di casa intimatomi per uscire... Si sarebbe forse preferito trovarvi una denuncia, ma né io, né i miei abbiamo mai mangiato di quel pane e preferiamo a qualsiasi ipocrisia, la morte».

E qui, quasi temendo che qualcuno lo censuri per aver voluto portar con sé la moglie e il figliuolo, quasi a far conoscere tutto il profondo discorso che deve aver tenuto con la moglie, o la risoluzione presa di comune accordo, di partir insieme, conducendolo con loro, inconscio della morte, è vero, ma pur delle miserie della vita, il povero operaio continua la sua lettera al piovale:

«Noi facciamo partecipo nostro figlio di questa nostra sorte: noi abbiamo troppo sofferto tutta la vita per commettere la vita di abbandonarlo in una società... come la nostra. Durante trenta giorni abbiamo ben riflettuto. Avevamo pensato d'inviarlo presso alcuni parenti... ma noi dubitammo che sarebbe stato poi ricoverato in qualche stabilimento di carità pubblica... Conducendolo via con noi gli risparmiavamo molti dolori, poiché d'altra parte sarebbe mostruoso che avendo il coraggio di sottrarci all'ignominia di questa società, vi abbandonassimo un figlio che non avrebbe che la miseria ad attenderlo».

Questa è una donna:
«È triste davvero alla mia età di affacciarsi la morte per sfuggire alla fame. Le busse, le umiliazioni, non mi sono mancate. Io me ne vado. Mio marito non mi batterà più: non mi dirà più: Non oropa mai?»

Un vecchio:
«Me ne vado perché ho sessantatré anni e sono sordo, due difetti che non si perdonano. Dopo aver pesato il pro e contro ha compreso perfettamente che invece di essere infelice per il poco tempo che mi resta di vita, farò meglio a cercar di riposare per sempre. Ho lavorato fino a sessantatré anni. In trenta anni ebbi tre padroni. Da quindici giorni penso così. Mi dispiace di aver sperato quindici lire in un revolver il quale può servirmi una volta sola; ed ho una sola paura; fallirmi. State però sicuri che la morte non mi sbigottisce. Leggo i miei romanzi, canto, osservo il mio revolver, e dormo bene...»
Tra i grigi e vecchi mobili qui im-

mineva un sequestro del fitto: «Voglio morire nel mio letto; mi portereste via con i piedi davanti».

Un'altra riga sola: «Uniti nella vita, così nella morte». Fu scritta da due vecchi sposi, l'uno di settantaquattro e l'altra di sessantasei anni.

La donna che ha scritto la lettera, di cui riportiamo qui sotto un brano, l'ha scritta mentre il carbone bruciava nel fornello fatale: ha sentito venire la morte:

«... Ecco già mezz'ora che il fornello brucia: ci vuol più tempo che non credevo: lo guardo tranquillamente la morte che viene. È questa una cosa profondamente triste: sentirti una donna coraggiosa e piena di buona volontà ed esser costretta a cercare il riposo nella morte... Se avessi avuto un poco d'aiuto avrei potuto uscire dai miei piccoli perché so lavorare. Ho domandato un prestito di duecento lire a persone immensamente ricche cui mi sono inchinata quanto una donna poteva fare. Non mi hanno neppure risposto... Trovandomi così senza amici, priva di tutto, io vado a ritrovare i miei. Abbandono questa terra senza dispiacere: ho sofferto tanto! Le mie idee si annebbiano; dormirò presto un gran sonno. Ritroverò il riposo o la calma. Sono così buoni!»

Ecco qui, in ultimo, questo mezzo rigo unico:

«Tu sai perché mi uccido...»
È l'addio supremo di una fanciulla alla madre: un grido straordinariamente tragico e circospetto nella sua laconicità. Perché? Le informazioni — dice Proal — che raccolsi, mi confermarono nella presunzione che la madre avesse voluto vendere la figlia e che questa fosse sfuggita alla vergogna col suicidio». Ella si era confessata la vigilia, e si era preparata alla morte come una martire.

Il giro del mondo in una barca

In uno dei docks di *South Brooklyn*, presso Nuova York, si può osservare ancora una piccola barchetta a vela, che misurerà poco più di nove metri. La vela pende sudicia e strappata dall'albero annerito, la bandiera, piccola, sporca, è tutta lacera. Eppure questa piccola barca, che si scorge appena in mezzo ai colossi marini, tra i quali si nasconde quasi vergognosa, temendo di attirare gli sguardi, può essere superba di sé e dell'opera prestata.

L'orgoglio di questo schifo minuscolo, che ha il nome di *Spray*, sarebbe giustificatissimo: esso ha portato la bandiera nord-americana intorno al mondo, sfidando mari e tempeste, con un sol uomo a bordo, il capitano Slocum. Il capitano Slocum costrusse egli stesso questa barca e da vecchio marinaio la costruì bene, snella, ma resistente e comoda.

Il suo progetto era di compiere con questo legno e senza alcun altro aiuto il giro del globo.

Il 25 aprile 1865 partì solo dal porto di Boston allo scopo di porre ad effetto la sua idea. Qualche giornale pubblicò questa notizia sotto la rubrica delle amenità, qualcuno sorrise, qualche altro diede una scrollatina di spalle: ecco un originale! uno che non ha nulla a cui pensare! uno al quale non preme la vita! un ambizioso!

No, tutti questi giudizi pronunziati in terra ferma, con tutte le comodità che la vita e la società concedono, tra un sigaro e un caffè, non erano giusti. Non era un originale, un pazzo, era un coraggioso, un vecchio marinaio, che sapeva e conosceva il mare, le peripezie e la vita di tensioni continua a cui si esponeva.

Dopo venti giorni dalla sua partenza, quasi tutti i giornali davano la notizia del suo arrivo a Gibilterra. La piccola barca, somigliante ad un guscio di noce, aveva sorpassato in rapidità i più grandi velieri. L'ammiraglio inglese riconobbe l'eroismo dello Slocum e accolse l'intrepido navigante con grandi onori e feste.

L'idea del capitano Slocum era di proseguire nella direzione di nord-est, ma essendo stato consigliato di evitare il Mar Rosso, nido di pirati, diresse la prora verso il capo Horn, il più pericoloso degli approdi.

Questo viaggio solitario in clima freddo, nebbioso, con tempi burrascosi, non doveva essere né attraente, né piacevole per distrazione. Cielo ed acqua sempre, nessun altro spettacolo, e benché il capitano Slocum sia una natura

forte o non fantasiosa, racconta con la maggior buona fede possibile, che una volta, essendo sposato dell'attività continua e della febbre, e non più in grado di manovrare, gli apparve un marinaio in costume spagnolo antico che gli si diede a conoscere come il nostromo della Pinta e lo pregò di riposare tranquillamente nella sua cabina, che gli avrebbe intanto diretta la barca. La mattina, svegliandosi, fu meravigliato di trovarsi il mare placato e la nave nella direzione giusta e ad una distanza enorme dal punto in cui l'aveva lasciata la sera precedente!

La anche in questa parte di viaggio, ch'egli corse un pericolo grandissimo; vido da lungi una tromba marina, che si avvicinava con rapidità vertiginosa, abbassò quasi istintivamente la vela arampicandosi sull'albero; l'ondata venne, la barca fu travolta dalla massa d'acqua, ma non si capovolse e ritrovò il suo equilibrio dopo pochi secondi.

Poco tempo dopo, giunsero notizie a Buenos-Ayros e Montevideo di vapori e yelieri, che avevano veduto una barca portando bandiera nord-americana e apparentemente con un solo uomo a bordo.

Poi per molti mesi non s'ebbe più nessuna nuova; qualche vecchio marinaio scosse la testa e nessuno s'occupò più della Spray. Quella di voler passare il capo Horn era una temerità troppo grande.

Il tempo vi è sempre cattivo; il vento fortissimo o saltuario in tutte le stagioni; la pioggia e la nebbia vi sono quasi costanti, senza poi contare gli scogli immemorabili a fior d'acqua; e, per completare il quadro, i pochi selvaggi che abitano, quelle coste sono in parte antropofagi e poco disposti ad accogliere benevolmente i naufraghi che hanno la disgrazia d'approdarvi.

Parecchi giornali desidero la notizia della perdita della Spray, e nessuno ne parlò più. In questo tempo era riuscito al capitano Stocum di passare il famoso capo, dopo di essere stato respinto dal vento parecchie volte e di essere stato costretto a bordeggiare per settimane intero, e come se la lotta contro gli elementi non bastasse, dovette pur sfuggire, durante il bel tempo e lo calma, agli indigeni che gli davano la caccia.

Un particolare curioso di questa impresa, fu l'idea veramente americana che ebbe lo Stocum di coprire la coperta e i fianchi del suo legno di un tappeto di piume di chiudi, acciocché, se, quando dormiva, rinchiuso nella sua cabina, venissero gli indigeni, si pungessero i piedi o le mani. E così accadde, qualche indigeno che aveva tentato recarsi a bordo di notte, se fuggì urlando.

Finalmente i suoi sforzi furono coronati da buon esito, il terribile Capo fu superato, il vento gli fu favorevole e lo Stocum poté alquanto riposarsi dei disagi trascorsi.

La Spray si fermò in parecchi porti e dappertutto il capitano Stocum fu festeggiatissimo. A Samoa la moglie del famoso scrittore inglese Stevenson gli fece visita nella barca e gli regalò parecchi libri di suo marito.

Nella città del Capo e a Maurizio, Stocum fu ricevuto con grandi onori al Municipio. Si dovette pure per lui rappresentazioni di gala ai teatri. Egli tenne delle conferenze sui suoi viaggi, conferenze che gli fruttarono onori e quattrini. In un porto inglese, l'ammiraglio gli fece ritezzare completamente la Spray, come lo lancie della marina britannica.

Dopo tre anni di contrarietà, mirabilmente sostenuta, egli giunse in vista di Nuova York. Ma ivi fu colto, all'improvviso, da una tempesta terribile, che lo sbalottò per ben tre giorni, in capo ai quali poté ricondurre il piccolo legno al luogo donde era mosso e legarlo allo stesso palo dal quale lo aveva staccato, tre anni prima.

For Aniro. Un turco fatto cristiano si trova in punto al morto. Dite Good Maria — gli raccomanda il prete. E lui: — Good Maria e. Maometto. — Che dite? Maometto? Siete diventato pazzo? — E il moribondo: — Padre reverendo, in questi momenti è bene tenerli amici tutti.

PROVINCIA

Esposizione bovina di Latisana. Come venne avvertito, mercoledì non erano stati conformati i premi della sezione D categoria II: vitello da lavoro apparigliato.

Il Circolo agricolo ora ci comunica che, in seguito ad esame delle singole pariglie esposte il giorno 1 corrente, eseguita nelle varie stalle a mezzo di specie di giuria, furono assegnate:

la grande medaglia d'argento dell'Associazione agraria friulana alla pariglia (spagnola o parigina) esposta dal signor Enrico Picotini di Rivarotta;

la grande medaglia di bronzo della suddetta Associazione ad una delle pariglie (n. 2) presentata dal sig. Donati Ernesto di Latisana;

altra eguale medaglia alla pariglia di Trivillu Francesco di Latisanotta;

medaglia di bronzo del Circolo agricolo alla pariglia di giovine (1 soggetto più giovani delle tre pariglie esposte) di Ballarin Domenico di Persegada;

menzione onorevole alla pariglia esposta da don Comuzzi Eugenio di Precentico.

CRONACA SANVITESE

Saa Vito al Tagliamento, 5 marzo. Una Commissione composta di tre deputati provinciali, s'è recata qui il giorno 2 corr. per ispezionare il locale adibito a Ospedale del Comune, e vedere se fosse il caso di stabilirvi una colonia di alienati.

La Commissione trovò il locale sotto tutti i punti di vista allettatissimo. Vastità di fabbricato, posizione spaziosa, non ingombra da altre località adiacenze, estesa, aria purissima, acqua abbondante per bagni, per lavanderia ed altro, vicinanza immediata della stazione ferroviaria; insomma tutto ciò che rendesi necessario per l'organizzazione del collocamento d'una colonia d'alienati.

Si è fatta sentire qualche voce che contrarierrebbe il progetto. E ne sarebbe motivo, che buona parte dei locali che dovrebbero di necessità essere destinati a tale uso, sono affittati ad un ammassatore di bozzoli, il quale paga al Comune annuo lire 1200; che questo finanziere impiega per due mesi da circa cinquanta donne per la cura e statura della gallette; e che, oltre a ciò, trattandosi d'un ammasso vistoso, impedisce il monopolio nei prezzi da parte di altri finanziere del paese, che, trovandosi soli e in numero esiguo, si porrebbero facilmente d'accordo per dare la legge ai produttori di bozzoli.

Forti di queste ragioni, gli oppositori alla istituzione qui d'un manicomio succursale, si preparano a mettere dei bastoni tra le ruote allo scopo che il Consiglio comunale rigetti la proposta che gli venisse avanzata dalla Provincia.

Le ragioni addotte dagli oppositori hanno, è innegabile, il loro peso; ma ve n'ha delle altre, che ne scemano l'importanza.

La locazione coll'ammassatore di bozzoli può comparsi a piacere dal Comune, il quale, per fatto locativo, non resta vincolato oltre il corrente anno. E in paese ci sono degli altri locali in modo da poter soddisfare col collocamento di partite ingenti di gallette, se lo speculatore lorasiero trova di fare il suo interesse facendo gli acquisti a S. Vito in quanto al lucro, sempre incerto per l'avvenire ed oscillante, che il Comune percepisce ora dall'affittanza dei locali, questo resterebbe molto al di sotto dei vantaggi che porterebbe al paese l'istituzione d'un manicomio, che sarebbe senz'altro duraturo, come ne fan prova gli altri manicomii succursali di Gemona, S. Daniele, Sottosolva, Sacile, Ribis e Portonovo. Quanto finalmente ai meschissimi vantaggi che ne conseguono le 40 o 50 donne adibite per due mesi a curare gallette, non è da tenerne conto.

Altre ragioni poi di genere diverso dovrebbero consigliare il Comune a sostituire il manicomio alla destinazione attuale del locale. Buona parte del locale stesso dove al presente vengono collocati i bozzoli, sta precisamente sopra le sale dove giacciono i degenti dell'Ospedale, ai quali non riesce certamente gradito il fracasso che necessariamente si fa sopra la loro testa. Nè torna certamente gradito il canto

delle 40 o 50 donne destinate alla cura dei bozzoli, a chi sta per esalar l'anima; E finalmente riteni che non sia igienico l'odore acuto, o poco gradito, delle gallette, che in quantità sterminate si riversano in quei locali.

Tutto sommato adunque, si è condotti a ritenere che il buon senso del Consiglio comunale sanvitese non sarà per rospingere la proposta che gli verrà avanzata dalla rappresentanza provinciale. Gli attuali propositi all'amministrazione comunale hanno già dato segni manifesti d'aver a cuore l'interesse del paese. Giova sperare quindi, che non lascino sfuggire l'occasione favorevole per sempre più raffermarsi nel coltivare quest'interesse.

Bertiolo, 6 marzo.

Per un prede. Come era stato annunciato, ieri venne solennemente inaugurato il ricordo marino decorato dai suoi compaesani al sergente degli alpini Girolamo Laurenti, caduto pugnando valorosamente ad Adua.

Alle 3 e un quarto pom. il corteo mosso dal Municipio alla volta della casa Laurenti col seguente ordine: Banda musicale del paese; bandiera del Comune; Giunta e Consiglio comunale, giudici conciliatori; tenente conte Ronchi e tre furiari in rappresentanza del 7° reggimento alpini, al quale il defunto apparteneva; lo scultore Gigi De Paoli che esegui gratuitamente il ricordo; il cav. avv. Luigi Carlo Schiavi, il cav. avv. G. B. Antonini, il dottor Guattiero Valentini; la rappresentanza del Comune di Rivolto; Società operaie di Bertiolo e Codroipo; allievi o allieve delle scuole del Comune coi rispettivi insegnanti; moltissimi parenti, amici, conoscenti dell'ostino e della famiglia, venuti da diversi paesi.

Scoperta la lapide, parlarono l'avvocato Schiavi pel Comune di Bertiolo, il tenente conte Ronchi pel 7° reggimento alpini, il furiero Joffi pel sott'ufficiali dello stesso reggimento, il sig. Aristide Canova, commemorando i caduti di Adua; il signor Collavini Giovanni; bal populo di Bertiolo, ed il signor Ugo Battazzo, da ultimo, ringraziando tutti gli intervenuti a nome della famiglia Laurenti.

Eccovi in fine l'epigrafe incisa sulla lapide, e che fu dettata dall'agregio dott. Guattiero Valentini: «Girolamo Laurenti — Volontario — Nell'ardua pugna di Adua — I suoi alpini incorando — E con invitto animo cadendo — L'armata d'Italia illustrava — 1 marzo 1896 — Nel terzo anniversario — Il paese nato».

Banca cooperativa di Civile. Dal Fortunjuli togliamo alcune notizie sull'assemblea degli azionisti di quell'istituto di credito, tenutasi nella domenica 26 febbraio u. s.

Il direttore sig. F. Mora lesse la relazione del Consiglio d'amministrazione, chiara e concisa, rilevante i punti più salienti della gestione, le cui risultanze, accolte con plauso, resero oltre ogni dire soddisfatti i convenuti. Venne di poi letta la relazione dei sindaci, che approva ed elogia l'attività del Consiglio.

Furono accettate tutte le proposte fatte da quest'ultimo, circa il riparto delle lire 0001.08 rappresentanti il utile dell'anno. Venne deliberato quindi il 6 per cento agli azionisti. Venne elevato il fondo di riserva a lire 22.000 ed il fondo svenzione a lire 5500. Venne pure approvata la proposta, d'istituire un fondo pensioni per gli impiegati, che per l'opora assidua ed intelligente ottennero gli elogi del Consiglio e dei sindaci, ed iniziato il fondo con lire 1500, salvo ad aumentarlo a poco a poco annualmente.

Con compiacenza fu rilevato che, al 31 dicembre 1895 il portafoglio era rappresentato da lire 569,736.76, come pure con soddisfazione fu salutato il cresciuto dei depositi.

Fu fissato in lire 5000 il limite massimo di fido d'accordarsi ai soci per il 1899.

Vennero riconfermati per il triennio 1899-1901 i consiglieri uscenti signori F. Mora, G. Canova, F. Strazzolini; ed a sindaci i signori Nuzzi dott. Vittorio, G. Sirch e de Polla nob. Antonio.

Banca cooperativa di San Daniele. Con numeroso concorso di soci, si è tenuta l'altra sera, nella sala municipale, l'adunanza ordinaria indetta per la discussione ed approvazione del bilancio 1895 e per la nomina delle cariche sociali. Il bilancio dimostra il buon andamento dell'azienda ed il progressivo sviluppo della parte finanziaria dell'istituto.

Furto di carne macellata. La notte del 4 marzo ignoti ladri penetrati nella cantina di Virgili Francesco in Carosanto, rubarono un quintale di carne suina, per un valore di circa 120 lire.

Chiusaforte, 6 marzo.

Vino, rissa e gravi conseguenza della medesima. Pur troppo ogni domenica in molti paesi la domenica della giornata ha il suo epilogo in questo parolo.

Ieri ad esempio fu Villanova, frazione di questo Comune, che offrì il seguente caso, di una desolante rissoglianza con tanti altri che infestano i gorhali.

Verso le 9 pom. corli Pasamosca Giovanni-Pietro fu Angelo detto Quango, d'anni 53, o Linassi Elio fu Giacomo d'anni 22, col corvello ottennebrato dai fumi del vino, vennero a dirverbio per fuilli motivi. Il primo, durante la lotta corpa a corpa, cadde da alcuni gradini di pietra e ripotò frattura della gamba destra poco al di sopra del piede. Non avrà, salvo complicazioni, per 50 giorni. Il secondo è uccel di bosco. X.

UDINE

Una interrogazione dell'on. Morpurgo sulla perequazione fondiaria.

L'on. Morpurgo dichiarò di non essere soddisfatto, e pregò il ministro di far sì che i lavori si compiano nel modo più sollecito ed economico.

L'on. Voadramini assicurò che si sono già introdotte e si introdurranno le possibili economie nell'esecuzione dei lavori.

Consiglio comunale. Seduta del 5 marzo. Alle ore 1 e mezza pom. si è riunito in seduta il Consiglio comunale, presenti i consiglieri: Antonini, Beltrame, Bergagna, Biasutti, Canciani, Capellani, Degani, Disan, Groppiero, Leitnburg, Mander, Marcovitch, Masón, Measso, Minisini, Pagani, Poggio, di Pramparo, Raddo, Raiser, Rubini, Sandri, Schiavi, Spezzotti, di Trento, Vatri e Zoratti.

Il Consiglio ha preso le seguenti deliberazioni: Ha sanzionato la deliberazione 3 febbraio 1899 n. 1187. presa dalla Giunta in sostituzione del Consiglio, dando, a richiesta della Giunta provinciale amministrativa, parere sulla lite iniziata da alcuni frazionisti dei casali del Cormor contro la ditta D'Odorico per mantenere uno stagno ad uso pubblico su fondo intestato alla medesima.

Ha accettato la rinuncia del prof. F. Comencini alla carica di consigliere comunale. Ha approvato in seconda lettura il convegno col Ministero dell'I. P. per la cessione al Comune nell'uso del Castello.

In sostituzione del rinunciatario sig. Luigi Baruffo alla carica di consigliere della Congregazione di carità, ha nominato il rag. sig. Giovanni Genari.

Ha approvato la proposta della Giunta di iscrivere il Comune quale socio perpetuo della Società Dante Alighieri, verso la contribuzione di lire 150.

Ha approvato la proposta della Giunta di concorrere con lire 150 nella spesa per l'Esposizione bovina provinciale da tenersi nel settembre venturo in Cividale.

Ha approvato l'accettazione dell'eredità del nob. Giuseppe Tullio in base al testamento 29 settembre 1898.

Ha approvato il concorso del Comune con lire 5044.96 nella spesa per il prolungamento della banchina del porto di Nogara.

Ha accettato all'unanimità la proposta del sig. Leonardo Rizzani di costruire l'atrio del Cimitero urbano di Udine alle condizioni indicate in una lettera indirizzata alla Giunta dal sig. Rizzani medesimo, e da noi pubblicata mercoledì 1 marzo corrente, assieme alla relazione della Giunta sull'argomento.

Ha approvato l'aumento del salario degli stradini comunali da lire 30 a lire 35 mensili.

Finita la discussione degli oggetti posti all'ordine del giorno per la seduta pubblica, il consigliere Schiavi fa una interrogazione circa le voci che circolano in città, riportate anche dalla

stampa, che il Comune stia trattando con la Banca d'Italia per la cessione d'una parte del fabbricato comunale in via Nicolò Lionello. Vorrebbe che la Giunta informasse in argomento il Consiglio.

L'assessore Measso, risponde che trattative di furono, ma che abortirono perchè le condizioni volute dalla Banca d'Italia non sarebbero state convenienti per il Comune.

Il consigliere Sandri fa una interrogazione per sapere se fra la Giunta ed i proprietari della braida ex Codroipo siano corse pratiche per l'acquisto da parte del Comune di quella porzione di area che non sarà occupata dal nuovo edificio scolastico.

L'assessore Marcovitch risponde che ci furono trattative, ma che ancora non vi è nulla di concreto, e che ad una prossima seduta il Consiglio sarà chiamato a deliberare in argomento.

In seduta privata il Consiglio nominò direttore generale delle Scuole elementari del Comune — su 22 concorrenti e con voti 22 — il prof. Luigi Pizzio.

Conformo per un sessennio le magistrali comunali Mollois Taresa, Bertoldi Anna, Cotterli Maria, Spivach Seconda e Mosso Luigia.

Accolse la proposta della Giunta per una remunerazione straordinaria a due maestri comunali.

Accolse la domanda di collocamento a riposo e posizione del direttore medico dell'Ospitale Civico cav. uff. dott. Fabio Calotti, previa votazione unanime del seguente ordine del giorno proposto dai consiglieri Schiavi, Biasutti e di Pramparo: «Il Consiglio, dolente che il dott. Calotti abbia abbandonato la direzione del Civico Ospitale, la viaggiaza degli utili e sapienti servizi da lui, prestati in tale ufficio».

In base a precedente disposizione adottata dal Consiglio, accordò una indennità a favore di Angelo Saccajino, spazzino comunale, che cessa dal servizio. Accordò un sussidio di lire 150 alla signora Ottilia Zaliani-Ferro, per spese di malattia del di lei marito Carlo Ferro.

Le bandiere nazionali nelle Chiese. Il Consiglio di Stato, a richiesta del ministro guardasigilli, on. Finobichino-Aprile, emise il parere che il Ministero sia autorizzato a sospendere la temporalità ai parroci che rifiutino l'ingresso nelle Chiese della bandiera nazionale, con l'intendimento di offendere il sentimento nazionale.

Riforme nell'amministrazione scolastica provinciale. Telegrafano da Roma che il ministro Baccelli ha preparato un disegno di legge per la riforma dell'amministrazione scolastica provinciale.

I capisaldi della riforma sono questi: affidare al Ministero, esercitata mediante 40 ispettori, la vigilanza sull'istruzione secondaria e normale; limitare la vigilanza del Consiglio provinciale scolastico sull'istruzione primaria ed educativa privata; dare un uniforme indirizzo didattico ed amministrativo alle scuole elementari, mediante 700 direttori didattici di nomina governativa, con altrettante corrispondenti circoscrizioni didattiche.

Il ministro Baccelli ha conferito in proposito con Coppino, che si è dichiarato favorevole al progetto.

Marte e Cerere. Ai soldati che maggiormente hanno approfittato delle conferenze agrarie, saranno distribuiti orologi d'argento, dono del ministro Baccelli.

Concorso per sottotenenti d'artiglieria. Si è aperto un concorso d'ammissione straordinaria al 111. corso dell'accademia militare, di giovani liceali in scienze matematiche e fisiche dalle università del Regno, per l'anno 1899-1900.

Essi potranno aspirare alla nomina a sottotenente soltanto nell'arma d'artiglieria e non in quella del genio.

Dovranno avere compiuto l'età di 19 anni al 1 agosto e non superata quella di 24 al 1 agosto del corrente anno.

Le domande in carta bollata e coi documenti prescritti, debbono essere presentate al Comandante del Distretto, dal 1 agosto al 1 settembre p. v.

Durante il corso godranno il beneficio dell'intera pensione gratuita. Riturranno a loro carico le sole spese per la provvista e manutenzione del corredo e quelle eventuali.

Un giurato complementare venne ommesso per svista dall'elenco che abbiamo pubblicato ieri: è il sig. Etto dott. Girolamo fu Giuseppe, di Latisana. Il giurato sig. Curioni Antonio, non a poi di Marano, ma di Sarone.

PILLOLE di CATRAMINA BERTELLI CATARRI e TOSSI VARIETA' Un pensiero al giorno. Le grandi allanze del sentimento si raggiungono da pochi, come lo vede del pensiero e o mentre nella natura, rimane a conto a conto le pecore, ronzano a mille e mille le api e brulicano la formiche, sulle vette alte alpi l'agella eola rappresenta il mondo dei viventi. Cognizioni utili. Risposta ad una lettera. Fra la tinte per carta da lettera la sola di buon gusto sono il pagliarino e il grigio chiaro; ma, preferibile a tutta, il bianco, a formato regolare, di dimensioni non esagerate né in piccolezza né in grandezza. La sfoga. Monoverbo doppio. CANG Spiegazione del monoverbo precedente. GIOVINE (gio v in e).

Ferrovie. La Società Veneta per imprese e costruzioni pubbliche di Padova...

All'Ospedale vennero medicati Da Luca Guglielmo di Antonio d'anni 22...

Al sorditi. Una ricca donna che è stata guarita da sordità è zefolamente d'orecchi in mezzo dei Timpani artificiali...

Appartamento d'affittare. In piazza Valentiniana, n. 4.

Buona usanza. Offerta fatta alla locale Congregazione di Carità in morte di Anna Pastella vedova Bolzoni...

Amalia Pontotti Lupieri. Vedova Teresa lire 1. Donati Emma 1. Maria co. Giuseppe e famiglia 2.

Dopo penosa malattia, munito dei conforti della religione, ieri alle ore 18 spirava nella braccia dei suoi cari il cav. Luigi Cantarutti...

Leggere in quarta pagina: Chimica Mignon. Malattie nervose - Dott. Morotti.

Osservazioni meteorologiche. Stazione di Udine - R. Istituto Tecnico. 6 - 9 - 1899. ore 9 ore 15 ore 21 ore 8.

Una poesia ogni tanto. (Dal tedesco di Heine). Questa mezzogiorn è mai no' buci.

Cronaca giudiziaria. Tribunale di Udine. Udienza 4 marzo. Del Giudice Romano d'anni 59, commesso postale di Pasion Schiavonesso...

Una oostola rotta. Il meccanico Francesco Coschiutti d'anni 70, da Udine, ieri sera verso le 9, dopo aver regolato l'orologio del Civico Ospedale...

Teatro Sociale - Udine. La felicità dimingate diverti molti ieri sera il pubblico, ottimamente interpretata da tutti gli artisti...

Dai Campi dai Prati. Lo stato della campagna. Ecco il riepilogo delle notizie agrarie della scorsa decade di febbraio.

Parlamento Nazionale. Camera dei deputati. Seduta del 6. Presidente Palberti, vicepresidente.

Particolari sulla catastrofe di Tolone. Parigi 6 - Da Tolone si hanno i seguenti particolari sulla terribile catastrofe della polveriera saltata in aria.

NOTIZIE E DISPACCI DEL MATTINO. Bona notizie commerciali. Roma 7 - Notizie pervenute al Ministero del commercio...

Un articolo del «Times» sul Papa. Londra 7 - Il Times pubblica un interessante articolo di fondo sulla salute del Papa...

Corriere commerciale. Seta. Milano, 6 marzo. Sul mercato odierno della seta si presentò buon numero di trattative...

Amaro Bareggi. a base di Ferro-China-Babarbaro. Premiato con medaglia d'oro e d'argento.

LA DISTILLERIA AGRICOLA FRIULANA. CANCIANI e DA PONTE di PLAINO (UDINE). avverte la sua rispettabile clientela di aver aperto in Chiavris (Udine) al n. 17, un Magazzino di deposito dei propri prodotti...

GRANI - SOLFATO DI RAME ZOLFI - CONCIMI - CARBONI pel trasporto da Venezia (Marittima) a destino, ogni e qualunque spesa compresa, chiedere i prezzi a FRATELLI GOND RAND - VENEZIA

Table with financial data: Rendita Italiana 5% contanti, Rendita 3% ex coupon, Obbligazioni Anon. 5%, Rendita 5% Banca di Napoli, Rendita 4% Banca di Udine, Rendita 4% Banca di Venezia, Rendita 4% Banca di Padova, Rendita 4% Banca di Treviso, Rendita 4% Banca di Vicenza, Rendita 4% Banca di Verona, Rendita 4% Banca di Mantova, Rendita 4% Banca di Pavia, Rendita 4% Banca di Cremona, Rendita 4% Banca di Bergamo, Rendita 4% Banca di Brescia, Rendita 4% Banca di Parma, Rendita 4% Banca di Modena, Rendita 4% Banca di Reggio Emilia, Rendita 4% Banca di Ferrara, Rendita 4% Banca di Ravenna, Rendita 4% Banca di Forlì, Rendita 4% Banca di Cesena, Rendita 4% Banca di Bologna, Rendita 4% Banca di Ancona, Rendita 4% Banca di Pesaro, Rendita 4% Banca di Fano, Rendita 4% Banca di Senigallia, Rendita 4% Banca di Osimo, Rendita 4% Banca di Cupra Marittima, Rendita 4% Banca di Macerata, Rendita 4% Banca di Ascoli Piceno, Rendita 4% Banca di Fermo, Rendita 4% Banca di Macerata Feltria, Rendita 4% Banca di Pescepieve, Rendita 4% Banca di Sarnano, Rendita 4% Banca di Todi, Rendita 4% Banca di Arezzo, Rendita 4% Banca di Livorno, Rendita 4% Banca di Pisa, Rendita 4% Banca di Grosseto, Rendita 4% Banca di Siena, Rendita 4% Banca di Prato, Rendita 4% Banca di Firenze, Rendita 4% Banca di Carrara, Rendita 4% Banca di Lucca, Rendita 4% Banca di Livorno, Rendita 4% Banca di Pisa, Rendita 4% Banca di Grosseto, Rendita 4% Banca di Siena, Rendita 4% Banca di Prato, Rendita 4% Banca di Firenze, Rendita 4% Banca di Carrara, Rendita 4% Banca di Lucca.

Il cambio dei certificati di pagamento dei dazi doganali è fissato per oggi 108.21. La Banca di Udine cede oro e scudi argento a frazione sotto cambio segnato per i certificati doganali.

Advertisement for Oli d'Olive by SASSO FIGLI di ONEGLIA. Garantiti chimicamente puri. Sull'olio per leggerezza, squisitezza, aroma e limpidezza. Ritenuti dagli illustri dott. comm. S. Laura e prof. senatore M. Semola...

Advertisement for LA DISTILLERIA AGRICOLA FRIULANA. COGNAC VERGINE. Acquavite di Vinaccia, Sliwovitz, Ginepro, Kirsh. tutti distillati purissimi ottenuti dalla distillazione del vino, vinacce e frutta fermentate del Friuli.

Advertisement for FRATELLI GOND RAND - VENEZIA. GRANI - SOLFATO DI RAME ZOLFI - CONCIMI - CARBONI pel trasporto da Venezia (Marittima) a destino, ogni e qualunque spesa compresa, chiedere i prezzi a FRATELLI GOND RAND - VENEZIA

